



Segreteria Nazionale

**Ufficio  
Stampa**

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche**

COMUNICATO STAMPA DEL 10 AGOSTO 2016

**Oggetto: Val di Susa , il Coisp dopo i domiciliari in campeggio al No Tav e le dichiarazioni di Scibona: “Continuiamo a rischiare la vita per chi e per un sistema che non ci vuole e ci sbeffeggia. Portare via i colleghi da lì”**

“I Poliziotti dovrebbero essere portati via dalla Val di Susa, proprio come certe volte si rende necessaria una exit strategy dei nostri dalle zone di guerra, visto che di questo si tratta. Altro che campeggio! Ricordiamo a certi meschini e vigliacchi commentatori che dovrebbero essere solo banditi da tutti gli organi di informazione, che in Val di Susa i colleghi rischiano da anni la vita, in mezzo ai soliti pazzi che tentano di far loro del male fino ad ucciderli, e che il riposo e le vacanze per noi sono ben altra cosa, sono tutto ciò che ci porta lontano da un sistema ingrato, che non ci vuole ed anzi ci sbeffeggia, che pretende senza dare e che grida allo scandalo se non ci siamo e poi grida allo scandalo se ci siamo. Un sistema in cui assistiamo attoniti all'emissione di un provvedimento di arresti domiciliari a carico di un presunto devastatore esattamente nella tana sua e dei suoi compagni rivoluzionari. Ma davvero non ci sono parole di fronte a tutto questo...”

**Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, non nasconde un enorme sdegno di fronte alle ultime notizie riguardanti la Val di Susa, ed in particolare, anzitutto, quella dell'attivista No Tav, indagato per una dimostrazione avvenuta il 28 giugno 2015, che è stato messo agli arresti domiciliari nell'area di pertinenza del campeggio allestito dal movimento a Venaus, in una casupola che ospita il presidio No Tav. Contro l'iniziativa, presa dal gip del tribunale di Torino su richiesta della difesa, sono insorti i pubblici ministeri che, fra l'altro, hanno fatto osservare che è proprio il campeggio il luogo di ritrovo dei No Tav che spesso partono per le manifestazioni contro il vicino cantiere di Chiomonte.

Da altra parte, poi, sono arrivate le dichiarazioni del senatore M5S Marco Scibona, Segretario dell'ottava Commissione Lavori pubblici, che in una nota ha affermato: *“La decisione di spostare il reparto mobile della polizia di Genova presente in questi giorni a Ventimiglia al cantiere della Torino-Lione in Valle di Susa è una scelta miope e superficiale del Capo della Polizia Gabrielli. L'intento dichiarato è quello di togliere le forze dell'ordine da una situazione di tensione e forte emotività e per scongiurare la più remota ipotesi di tensioni con i No Border o con gli stessi migranti. Forse il cantiere di Chiomonte è diventato un'area vacanze per le forze dell'ordine. Se così fosse non vi è motivo per mantenere il presidio di sicurezza mentre non vogliamo neanche pensare che la trasferta serva a far sfogare gli agenti stressati con i manifestanti No Tav”*.

“Siamo decisamente indecisi su quale fra le due notizie appaia più assurda - commenta Maccari -. Ma certamente entrambe rappresentano un'offesa gravissima alla dignità ed al sacrificio di centinaia di colleghi impegnati in servizi che superano di molto il limite della tollerabilità. Servizi inumani e sfiancanti, a Ventimiglia, che sono costati la vita al collega Diego Turra, e che Scibona si permette di prendere in giro con insulti conditi dal solito arrogante e schizofrenico cinismo che ovviamente dipinge le Forze dell'Ordine come i cattivi, ed i poveri delinquenti che continuamente sfogano su di noi la loro insensata violenza come le vittime che devono essere tenute al riparo dalle divise. A Scibona ed a tutti gli altri insopportabili quanto ignoranti censori delle scelte e dell'operato di chi fa sicurezza per mestiere ripetiamo che, sicuramente, noi non traiamo alcun beneficio o guadagno dal prestare servizio a Ventimiglia come in Val di Susa. Tutt'altro. Sono servizi che ci portano lontano dalle nostre case, a rischiare la salute e la vita, e che ci costano carichi di stress, di fatica e di tensione quanto un 'lavoratore' come Scibona non potrà mai neppure immaginare. Sono servizi che davvero dovrebbero essere ricompensati con gratitudine, incentivi, garanzie e riposi ben superiori alle vacanze in campeggio. Ed invece non solo non riceviamo nulla di tutto ciò, ma anzi ci rimettiamo in ogni senso. Sarebbe ora di finirla. Per quel che facciamo in Val di Susa ed in ogni altro posto Scibona ringrazi oppure si metta lui una bella divisa e vada a garantire ordine e sicurezza”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*